



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Castello Ruspoli, Vignanello

Le vicende della costruzione

Le prime attestazioni di un edificio fortificato a Vignanello risalgono al IX secolo: nell'853 si hanno notizie di un gruppo di monaci benedettini che costruirono qui un convento-fortezza, poi rimaneggiato nel corso dei secoli successivi. Questo primo edificio venne completamente raso al suolo nel 1228 dai viterbesi e non risulta documentata una sua successiva riedificazione. Il borgo passò nelle mani di diversi feudatari a partire dal 1169, quando Federico Barbarossa lo affidò al comune di Viterbo. Dalla seconda metà del Quattrocento e per un secolo circa Vignanello fu sotto i domini pontifici che vi insediarono un Vicariato perpetuo, carica nella quale si alternarono le nobili famiglie dei Nardino, degli Orsini, dei Borgia e degli Aldobrandini. Nel 1531, per concessione di papa Clemente VII, divenne feudataria Beatrice Farnese, che morì nel 1536 lasciando il feudo alla figlia Ortensia. Questa aveva sposato il nobile Sforza Marescotti, che divenne il primo conte di Vignanello con il benestare di papa Paolo III Farnese. La coppia fu promotrice dell'attuale costruzione del castello per la quale fu chiamato il celebre architetto Antonio da Sangallo il Giovane, che trasformò la rocca in una sontuosa residenza rinascimentale. Nel 1538 Sforza morì e i lavori proseguirono sotto l'egida del figlio Sforza Vicino. Il feudo rimase nelle mani della famiglia Marescotti fino al 1704, quando, in seguito al passaggio ai principi Ruspoli, il castello prese il nome attuale. La famiglia Ruspoli tenne il feudo fino al 1816, quando vi rinunciò, mantenendo tuttavia numerose proprietà tra cui il castello stesso.

Il castello oggi

Il castello, sito all'estremità del borgo, costituisce un ottimo esempio di come le novità introdotte dalle moderne tecniche di difesa cinquecentesche, siano messe invece al servizio di un sontuoso palazzo concepito con scopi sostanzialmente residenziali. Realizzato totalmente in pietra grigia, mostra come anche l'architettura militare possa essere piegata a intenti di sobrietà ed eleganza formale. La pianta è quadrata e ha agli angoli torri poco sporgenti, che ricordano nella punta aguzza i moderni bastioni; due recinti continui delimitano un basamento scarpato, al di sopra del quale corre una prima fila di finestre dal profilo rettangolare, come nel piano nobile di un palazzo di città. Un'altra serie di finestre più piccole e quadrate si colloca appena al di sotto del coronamento con beccatelli

e merli. Come ogni castello che si rispetti il palazzo è totalmente circondato da un ampio fossato, sul quale si adagia il ponte levatoio che conduce all'ampio vestibolo centrale. Attraverso uno scalone si raggiunge il piano nobile, le cui pareti sono ornate con affreschi e preziosità con iscrizioni in marmo e con i ritratti dei signori di Vignanello. Di particolare rilievo è il fregio monocromo che orna il salone e che appartiene al periodo di Beatrice e Ortensia Farnese, come testimoniano le imprese araldiche con i gigli, mentre le volte delle camere furono affrescate nel 1725, in occasione di una visita di Papa Benedetto XIII e recano gli stemmi di Francesco Maria Ruspoli e della moglie Maria Isabella Cesi.

Il giardino all'italiana

Il palazzo Ruspoli è arricchito da uno fra i meglio conservati e più sofisticati giardini all'italiana rinascimentali, commissionato da Alfonso Merescotti e dalla moglie Giulia Baglioni nella seconda metà del XVI secolo. La realizzazione del giardino si protrasse poi nel periodo in cui il castello fu retto da Marc'Antonio Marescotti, che aveva sposato Ottavia Orsini, figlia di Giulia Farnese e Vicino Orsini, il committente dei più noti giardini di Bomarzo. Fu proprio Ottavia, probabilmente, a concepire lo splendido giardino per il quale ella ottenne, con l'intercessione del cardinal Farnese, l'approvvigionamento idrico dalla vicina Corchiano. Il giardino risulta già nelle forme attuali da un inventario dei beni del 1656: suddiviso nel giardino di verdura, in quello segreto, nel Barchetto e nel Barco, usati per la caccia. Il giardino di verdura rappresenta senza dubbio la porzione meglio conservata: è caratterizzato da un terrazzamento elevato del terreno situato a est del palazzo e attraversato da quattro viali che lo ripartiscono in dodici sezioni, al cui centro è collocata una monumentale vasca in pietra. I singoli parterres dal disegno geometrico, originariamente delineati da salvia e rosmarino sono oggi composti da siepi in bosso; al centro vi compaiono le iniziali di Ottavia Orsini e dei figli Sforza Vicino e Galeazzo, che ne permettono in tal modo una datazione certa.

Castello Ruspoli
Piazza della Repubblica, 9
01039 Vignanello - VT
Tel. 0761 - 755338

